



# INSIEME

*...in cammino*

## 40 ANNI, MA ... IL CAMMINO E' ANCORA LUNGO di don Pino Magarelli

*"Domani, festa di tutti i Santi, avrà inizio l'attività pastorale della nuova Parrocchia San Pio X, creata da S. E. Mons. Vescovo Amministratore Settimio Todisco, con la sua bolla datata 1 novembre 1971". Così Luce e Vita, n. 36 del 31 ottobre 1971, annunciava la nascita della nuova Parrocchia che doveva venire incontro alle nuove esigenze di espansione, a levante, di Molfetta. Alla cerimonia di inaugurazione della nuova realtà pastorale, tenutasi nel teatro dell'Istituto S. Luisa, delle Figlie della Carità, il primo novembre del 1971, era presente anche S. E. Mons. Achille Salvucci. Il giorno 1 giugno 1974, sempre con decreto firmato dal Vescovo Mons. Settimio Todisco veniva eletto primo parroco della Parrocchia, don Mario Favuzzi, fino a quel periodo Vicario Economico. Sempre S. E. Mons. Settimio Todisco, nel 1974 nominava primo Vice Parroco della Parrocchia il diacono don Pinuccio Magarelli che poi ordinava Sacerdote il 10 maggio 1975, nella Cappella del Seminario Regionale. La storia e il cammino della Parrocchia continuano con la Benedizione della "prima pietra", il 31 ottobre 1978 da parte di S. E. Mons. Aldo Garzia; lo stesso Vescovo dedicava la nuova Chiesa Parrocchiale a S. Pio X, il 25 settembre 1982. Il 6 gennaio 1993, veniva inaugurato il Centro Sociale "don Tonino Bello", dal Vicario diocesano Mons. Tommaso Tridente. Tutti gli avvenimenti e le date, negli anni successivi sono stati ricordati e celebrati con iniziative di carattere prettamente pastorale. Ricordo il 30° anniversario della erezione canonica della Parrocchia che ha avuto come momento culminante il pellegrinaggio a Roma con la Celebrazione della Eucaristia sulla tomba di San Pio X e la partecipazione all'Udienza Generale di S. S. Giovanni Paolo II, nel novembre del*



*del 25° anniversario della Dedicazione della Chiesa, e affidato alla memoria storica con una epigrafe posta all'interno della stessa Chiesa. La storia della Comunità Parrocchiale dei "primi" quarant'anni è stata caratterizzata dalla formazione e dalla crescita di vari gruppi e dall'attenzione al territorio. Hanno dato vita alla Parrocchia le Associazioni: Azione Cattolica, Apostolato della Preghiera, Monte Purgatorio; i Gruppi: Famiglia, Caritas, Catechisti, Ministranti; le iniziative di Servizio al territorio: la Biblioteca "don Mario Favuzzi", inaugurata il 1° febbraio 2006 e il Laboratorio di taglio e cucito. Molteplici sono state le attività formative e culturali: la Catechesi per l'iniziazione cristiana, l'assistenza ai bisognosi, gli itinerari per il gruppo famiglia, i fidanzati e gli aderenti all'A.C., la Catechesi nei condomini, le Conferenze aperte sulla Dottrina Sociale della Chiesa, il giornalino parrocchiale "Insieme, in cammino", il Coro parrocchiale, l'Orchestra giovanile. Un forte momento di crescita per tutta la comunità è stata la visita Pastorale, dal 30 marzo al 5 aprile 2008, del Vescovo S. E. Mons. Luigi Martella. In questi anni non si è trascurato di rendere lode al Signore rendendo più dignitosa la sua e la nostra casa. Dall'ottobre 2005 si sono realizzati i lavori di ristrutturazione dell'edificio Chiesa, per la manutenzione ordinaria e straordinaria; nell'aprile del 2008 sono iniziati i lavori di riorganizzazione e arredamento della Sagrestia, completati nel 2011. Anche l'arte ha avuto un suo ruolo con la realizzazione delle Ampolle per gli Olii Santi opera dello scultore Vito Zaza. Quarant'anni vissuti intensamente da tutta la Comunità, con la guida di Pastori zelanti e generosi, nell'ascolto e nel confronto con la Parola di Dio, stretti a Gesù "pietra angolare", per diventare "pietre vive", e costruire, attorno all'Eucaristia, una comunità di amore, impegnata ad offrire al territorio e al mondo "la vita buona del Vangelo".*



MOLFETTA - 29.3.2010 - Chiesa di S. Pio X - Cerimonia di benedizione delle Ampolle degli Olii Santi - Scultore Vito Zaza  
Dono della famiglia Mitoli-Gigante - Ceramiche Artistiche Vallarelli

*2001. Come anche il Pellegrinaggio "Sulle orme di San Pio X" con visita a Riese, Mantova, Venezia e Padova, in ricorrenza del Centenario del Motu Proprio di Papa Sarto, "Tra le Sollecitudini, sulla Musica Sacra", nel settembre 2004. Uno degli avvenimenti che ha segnato il cammino della Parrocchia è stato, senza dubbio, la Celebrazione dell'Anno Giubilare, presieduto dal nostro Vescovo S. E. Mons. Luigi Martella, nella ricorrenza*

## 1971 - 2001: la Parrocchia guidata da don Mario

di Lorenzo Pisani

Il servizio del primo Parroco dura quasi esattamente trent'anni: dal 1 novembre del 1971, data di erezione della Parrocchia, al 1 febbraio 2001, data della morte del caro don Mario.

In questo lunghissimo arco di tempo abbiamo altre due date, quasi a intervalli di dieci anni: il 25 settembre 1982, giorno in cui Mons. Garzia presiedeva la Dedicazione della nuova Chiesa parrocchiale, il 6 gennaio 1993, giorno in cui venivano inaugurati i locali del centro parrocchiale. Fissate le coordinate temporali, inizia la vera missione impossibile: cosa ricordare di questi anni?

Evidentemente più di venti anni sono stati di costruzione: progettare, raccogliere fondi, superare difficoltà e tirare su muri. D'altra parte, come cantavamo una trentina di anni fa, "la Chiesa non è un edificio". Dunque per parlare di questi anni non possiamo limitarci alle opere in muratura. Abbozziamo un album.

La prima immagine la riserviamo alla cappellina delle Suore, la prima sede della Parrocchia. L'ho rivista pochi giorni fa: non la ricordavo così piccola. Invece è ben vivo, quasi a livello di percezione fisica, il ricordo dei parrocchiani pigiati in quella cappellina, di domenica, alle feste, alla novena di Natale, ai recital, ... Almeno tre generazioni in pochi metri quadri: le nonne, i nostri genitori e noi bambini. Ordinaria vita cristiana di un dignitoso quartiere popolare del Sud, la modernità e la secolarizzazione si affacciavano piano piano. Erano davvero altri tempi...

Ancora immagini di luoghi. Dove oggi c'è il fioraio, c'è stato per lungo tempo l'ufficio parrocchiale. Nell'attuale portineria dell'Istituto Santa Luisa ho frequentato il catechismo per la prima comunione. Il catechista era un certo Pinuccio Magarelli, quando ancora non gli spettava il "don".

Luoghi e, naturalmente, volti e nomi. Accanto a quelli che ho già ricordato, abbiamo don Luigi de Palma e don Vincenzo Di Palo, che hanno svolto il ministero di viceparroco, e diversi sacerdoti che,



a vario titolo, hanno collaborato con don Mario per far crescere la nostra Comunità.

Ma una Parrocchia non sono solo preti e suore. Faccio parte di una delle prime generazioni cresciute a San Pio X; ho visto il suo rigoglio, ho visto la sua diaspora per le strade della vita. Generazioni di catechisti si sono susseguite, vari gruppi sono stati presenti, in molti hanno offerto il loro servizio, passandosi il testimone. Mi è davvero difficile resistere alla tentazione di iniziare a sciorinare con affetto ricordi e nomi. Doverosa almeno una citazione collettiva: i Gruppi Famiglia, stabilmente presenti fin dai tempi di don Mario.

Le ultime righe le dedichiamo a lui, Parroco costruttore. Chi lo ha conosciuto conserva un ricordo vivace e indelebile. Chissà cosa direbbe in questi tempi così diversi dai suoi. La parabola umana di don Mario nella nostra Parrocchia sta tra due immagini: la prima lo ritrae in un campo di calcio, parroco fuori dagli schemi, la seconda è stampata nella memoria dei parrocchiani che lo vedono barcollare e cadere mentre sta celebrando la messa domenicale. Don Mario muore povero, dopo aver dato tutto per la sua comunità parrocchiale: una forma estrema di dedizione al ministero sacerdotale, un insegnamento impegnativo, non declamato ma vissuto.

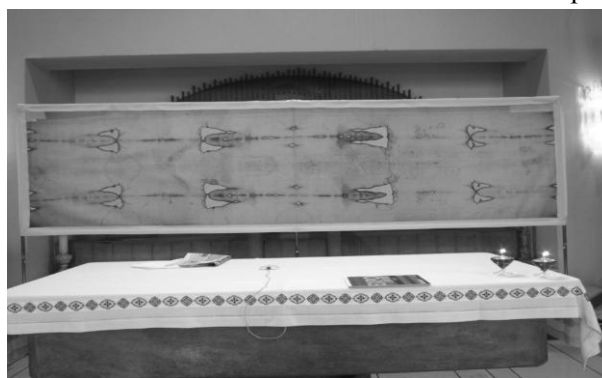
Si è detto sopra che i tempi sono cambiati, non possiamo ignorarlo. Accogliendo l'estremo insegnamento del nostro primo Parroco, dovremo sforzarci di cogliere e testimoniare l'essenziale della vita cristiana.

## Comunicare il Vangelo nella nostra parrocchia che cambia di Giovanni Sasso



Settembre 2001: anzitutto una rivisitazione dell'ampio territorio della pastorale ordinaria, in tutti i suoi ambiti, per valorizzare, in forme anche rinnovate, le opportunità preziose di cui ancora oggi disponiamo. Un nuovo parroco, don Pino, una nuova svolta missionaria, non in alternativa alla già preesistente pastorale ordinaria, ma senza sottostimare nessuno, un nuovo invito a considerare l'urgenza di una particolare attenzione alla famiglia, e più largamente ai giovani. E così verrà efficacemente affrontato il grande capitolo dell'iniziazione cristiana e dell'ACR con esperienze moderne e sperimentali come ad esempio la liturgia della Parola domenicale per i bambini fino a 10 anni. Ma non meno importante è stato il rimodellare per quanto possibile i ritmi di vita della parrocchia, in modo tale da renderli realmente accessibili agli adulti che lavorano o ai giovani che studiano. Abbiamo assistito a un gran numero di incontri accanto a uno stile pastorale caratterizzato da rapporti umani profondi e coltivati senza quella concitazione che deriva dalla brevità del tempo disponibile. Ecco la giustificazione per qualche ritardo o attesa. In questi ultimi dieci anni è emersa l'urgenza di aprire la parrocchia su orizzonte più ampi. Più volte don Pino ha richiamato tutti a intendere la parrocchia come "campo

base" che coltiva nei suoi membri il desiderio e la capacità di affrontare lo spazio aperto della società con la testimonianza semplice e coraggiosa. Specie per il gruppo famiglie e per gli adulti l'impostazione delle catechesi ha cercato di rinforzare una fede che sia consapevolmente missionaria, nelle varie situazioni di vita e non soltanto all'interno dell'ambito parrocchiale ed ecclesiale. Esempio ne è stato l'insistente volontà di celebrare novene, tridui, eucarestie nei luoghi di vita del territorio parrocchiale. Non indifferente è stata l'attenzione ai ragazzi e ai giovani e giovanissimi cercando di condividere le gioie e i dolori di ciascuno, lo sforzo di farli innamorare della parrocchia con attività a loro misura (oratori estivi, campi, manifestazioni varie) che hanno tentato di combattere una dilagante cultura della noia o dell'effimero. Inoltre non si può sottacere la continua richiesta di corresponsabilità dei laici non solo alla gestione ma anche alla programmazione della vita di comunità. Di qui l'incessante vicinanza sacerdotale all'Azione Cattolica e a tutti le altre associazioni laicali presenti in parrocchia nonché alla preziosa collaborazione degli istituti religiosi e degli istituti scolastici operanti nel territorio. Tante le iniziative, numerose le commemorazioni, innumerevoli le celebrazioni. Una per tutte la visita della S. Sindone di Torino.



Esperienze spirituali profondissime, opportunità formative uniche, occasioni di vivere la carità senza misura. Per tutto ciò e altro va espresso un particolare ringraziamento alla guida e agli organizzatori. Infine per la preziosa incastonata in questo pezzo di storia comunitaria l'arrivo e la presenza discreta ma pregnante di don Ignazio che dal sud America ha portato la sua ventata di freschezza a tutti noi. Questo vuole essere non un consuntivo del passato ma una proiezione nel futuro per rendere continuamente ragione della nostra fede che ci unisce in questa straordinaria parrocchia.

## 40 anni ... ma non li dimostra

di Mimmo Lisena

40 anni ... a volte un momento difficile ... a volte l'età della maturità. Insomma sicuramente un momento più che importante nella vita di una persona.



Anche per una comunità di fede, come è la nostra Parrocchia, il traguardo è significativo: come è cambiata la nostra comunità, il nostro quartiere, il nostro essere Chiesa in 40 anni! Come per tutte le esperienze umane lo scorrere del tempo porta in sé il rischio di generare stanchezza, pesantezza, ripetitività, distrazione rispetto a tutto ciò che ci circonda. Ebbene, a giudicare da quello che sta avvenendo in quest'anno (per la verità già da qualche anno..) possiamo certamente affermare che per noi non è così: L'entusiasmo e volontà di incontrare la gente di oggi, di annunciare Gesù con il linguaggio di oggi, di fare Chiesa nella società di oggi, sono segni di una vivacità e di una freschezza giovanile che non sente ancora il peso degli anni. Solo alcuni esempi:

- Natale insieme: la Novena di Gesù Bambino "celebrata" nei condomini del nostro quartiere, allietata dai canti tradizionali eseguiti da bambini e genitori in un'armonia familiare coinvolgente; il Presepe Vivente, un



modo "attivo e partecipato" di "comunicare" che Gesù nasce oggi e qui in mezzo a noi; il Pranzo di Solidarietà, un segno di concreta condivisione della gioia della Buona Novella

che, ricordiamo, fu annunciata dagli Angeli prima agli umili, ai pastori;

- La Settimana della "Sacra Spina" di Andria nel periodo Quaresimale: la presenza della reliquia ha attratto di un grandissimo numero ragazzi, giovani, adulti, che grazie a questa "testimone oculare" della Passione hanno "vissuto" più intensamente il Mistero della Morte e Risurrezione di Nostro Signore;
- La visita della "*Médonne du tremelìzze*" nel mese di Maggio: ancora una volta la nostra Mamma del Cielo ha richiamato numerosi i suoi figli a pregare con Lei e a chiedere, Suo tramite, al suo Figlio, le grazie di cui necessitiamo per la nostra vita quotidiana;
- In questi giorni viviamo la Festa di San Pio X, cui è dedicata la nostra Parrocchia, già da anni fortemente attesa da tutto il quartiere come momento di gioia e di fratellanza attorno all'altare del Signore.



La vivacità della nostra comunità è testimoniata anche da momenti di aggregazione quali il Carnevale Molfettese (vi hanno preso parte 150 bambini e diversi adulti), l'Oratorio Estivo (tre settimane di grande festa per 368 ragazzi provenienti anche da fuori del nostro territorio parrocchiale), i Campi Scuola per ragazzi (56 ragazzi di ogni fascia di età), per giovani/giovanissimi, per adulti, la partecipazione di 12 nostri giovani alla GMG attualmente in corso a Madrid, ..... e tanto altro ancora. Sì, compie 40 anni, ma ..... non li dimostra. La nostra Parrocchia è ancora giovane e ricca di entusiasmo come il suo primo giorno, quel lontano 1° novembre 1971. E sarà ancora così, ne siamo certi, grazie al quotidiano gioioso impegno e servizio di tanti, da don Pino a don Ignazio, dalle suore e a tutti i laici che lavorano nel silenzio per conservare bella e accogliente la nostra comunità. Grazie a tutti e ... appuntamento al 2021.